

Burundi

Repubblica dell'Africa centro-orientale, confina a nord con il Ruanda, a est con la Tanzania, a ovest con lo Zaire.

Geografia fisica - Il territorio è occupato da un vasto altopiano tra i 1.000 e i 2.000 m, digradante verso il confine orientale. Buona parte del confine orientale si affaccia sulle rive del lago Tanganica, che con il suo emissario Lukuga (320 km) interessa il bacino del Congo, mentre le altre acque interne confluiscono nel bacino del Nilo tramite il Luvironza, ramo sorgivo del Nilo. Il clima, nonostante la latitudine equatoriale, è temperato dall'altitudine; ne risulta un clima mite, con scarse escursioni termiche e precipitazioni modeste.

Geografia politica - La popolazione è in maggioranza composta da neri bantu e da una minoranza ben più evoluta di tutsi. La capitale Bujumbura è un notevole porto sul lago Tanganica. Altri centri sono Gitega sull'altopiano centrale, Bururi e Muyinga.

Economia - Annoverabile tra i paesi più poveri dell'Africa, il Burundi ha un'attività agricola di autosostentamento con la raccolta di cereali, patate dolci, manioca, banane e legumi. Anche i prodotti dell'allevamento e quelli della pesca sul Tanganica sono destinati a soddisfare il fabbisogno interno; le uniche colture evolute sono legate alle piantagioni introdotte dai coloni belgi (caffè, cotone e tè). Lo sfruttamento minerario (nicel) e l'industria sono praticamente inesistenti, anche se sono in atto programmi di sviluppo.

Storia - Regno africano fondato probabilmente alla fine del XVII sec., il Burundi ha fatto parte dell'Africa Orientale Tedesca alla fine del XIX sec. Dal 1916 al 1962 è stato, con il Ruanda-Urundi, prima sotto il mandato e dopo sotto tutela belga. Diventato indipendente nel 1962, viene abolita la monarchia a favore della repubblica nel 1966. Il tenente colonnello J. B. Bagaza, presidente della repubblica nel 1976, viene destituito nel 1987 da un colpo di Stato militare guidato dal maggiore Pierre Buyoya. La vita politica è dominata da rivalità etniche (massacri del 1972 e del 1988) tra gli hutu, maggioritari, e i tutsi, in minoranza, che tradizionalmente detengono il potere. Malgrado i tentativi di democratizzazione portati avanti a partire dal 1988 (riequilibrio del potere tra hutu e tutsi, nuova costituzione, instaurazione del multipartitismo nel 1992; elezioni di un presidente hutu, il primo della storia del paese, nel giugno 1993, assassinato in ottobre), il paese rimane il teatro di scontri interetnici permanenti. Nell'impossibilità di assumere poteri speciali per fronteggiare la guerra civile, il presidente S. Ntibantunganya viene costretto alla fuga e l'Uprona, ripristina alla presidenza P. Buyoya (luglio 1996). Buyoya abolisce la costituzione e i partiti e rifiuta l'aiuto militare che l'ex presidente aveva chiesto ai paesi vicini per bloccare gli scontri. Nell'ottobre 1999 nove partiti firmano la Convergenza nazionale per la pace e la riconciliazione. Nel dicembre successivo l'ex presidente sudafricano N. Mandela succede a J. Nyerere come mediatore tra le parti e riprendono i negoziati ad Arusha, in Tanzania. Nell'agosto del 2000 il presidente Buyoya firma un accordo che prevede l'equilibrio etnico nell'esercito e nel parlamento; a capo del paese dovrebbe essere nominato un presidente tutsi e un vicepresidente hutu per diciotto mesi e l'inverso per i diciotto mesi successivi. L'accordo non viene però ratificato dai ribelli hutu. Nell'aprile 2001 Buyoya sventa un colpo di Stato organizzato da un gruppo di militari tutsi che si oppone a ogni trattativa con i ribelli hutu e in agosto perfeziona l'accordo sulla presidenza per i successivi diciotto mesi, affidando la presidenza a Buyoya e successivamente a un leader hutu. Nel novembre 2002 nuovi scontri fra forze governative e ribelli hutu provocano decine di vittime e migliaia di civili in fuga.

SCHEDA

Abitanti - 6.055.000

Superficie - 27.713 km²

Densità - 218,5 ab./km²

Capitale - Bujumbura

Governo - In transizione

Divisione amministrativa - 15 province

Moneta - Franco del Burundi

Lingua - Francese (ufficiale), kiRundi (ufficiale), swahili e dialetti bantu

Religione - Cattolica (62%) e culti animisti (32%), protestante (5%)